

Porti liguri, Paroli: "Dialogo, infrastrutture e pianificazione per la crescita del sistema"

17 Aprile 2026



Nel corso del primo appuntamento dell'evento "Genova e Liguria capitali dell'economia del mare 2026 - il motore blu della crescita economica ed occupazionale", organizzato da Confindustria, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Matteo Paroli, ha tracciato le priorità strategiche per il futuro dei porti liguri, ponendo al centro il nuovo piano regolatore portuale e la necessità di rafforzare il sistema logistico integrato.

Nel suo intervento, Paroli ha sottolineato il valore del dialogo istituzionale come condizione essenziale per affrontare le sfide del settore: *«In questi primi mesi ho trovato un confronto trasparente e concreto con tutte le amministrazioni coinvolte: un elemento tutt'altro che scontato e fondamentale per comprendere e affrontare le responsabilità che ci attendono».*

Al centro della visione strategica, il nuovo piano regolatore portuale, destinato a guidare lo sviluppo dello scalo nei prossimi decenni. *«Si tratta di uno strumento fondamentale - ha spiegato - che definirà la crescita del nostro sistema portuale per i prossimi 30 anni. Non si può immaginare lo sviluppo di un porto senza considerare il rapporto con la città, le infrastrutture e l'ambiente».*

Paroli ha evidenziato le peculiarità del sistema ligure, chiamato a crescere in un contesto urbano complesso e storicamente stratificato, a differenza dei grandi porti internazionali sviluppati in aree più libere. Una condizione che, se da un lato rappresenta un limite, dall'altro impone un modello di governance basato sul confronto continuo tra istituzioni e territori.

Un passaggio rilevante è stato dedicato ai tempi decisionali e al rischio di rallentamenti amministrativi, con un richiamo alla responsabilità di tutti gli attori coinvolti nei processi di pianificazione. Pur riconoscendo la piena legittimità degli strumenti di tutela previsti dall'ordinamento, Paroli ha sottolineato come il loro utilizzo debba rimanere coerente con tale finalità, evitando derive meramente dilatorie anche di natura giudiziale: *«Nel mondo della logistica il tempo perso equivale a una sconfitta».* Un rallentamento dei procedimenti, infatti, non incide su singoli operatori, ma rischia di compromettere la competitività complessiva del sistema portuale, con effetti che si riflettono sull'intero tessuto economico.

In questo contesto, il Presidente ha richiamato anche le dinamiche globali e il rischio di marginalizzazione del Mediterraneo nei grandi flussi commerciali: *«Dobbiamo evitare che i traffici si spostino stabilmente verso i porti del Nord Europa o del Nord Africa. La competitività del nostro sistema si gioca oggi sulla capacità di essere efficienti e tempestivi».*

Tra le priorità indicate, anche il potenziamento delle cosiddette “autostrade del mare” di Genova e Savona-Vado, considerate una leva strategica per ridurre la congestione del traffico su gomma e rendere più sostenibile la logistica nazionale. *«Abbiamo margini di crescita importanti nel traffico dei rotabili: svilupparlo significa alleggerire la rete terrestre e migliorare l’efficienza complessiva del sistema».*

Infine, Paroli ha ribadito l’impegno dell’Autorità portuale ad affrontare le criticità legate all’impatto del porto sulla città, in particolare sul fronte della qualità della vita come nel recente caso dei depositi chimici : *«Lo sviluppo portuale deve essere compatibile con le esigenze dei cittadini. Anche in riferimento a specifiche tipologie di traffici portuali siamo pronti a supportare le istituzioni territoriali per arrivare a decisioni finali condivise ed efficaci».*

L’intervento si inserisce nel più ampio confronto promosso da Confindustria sul ruolo dell’economia del mare come motore di crescita e occupazione, confermando la centralità strategica di Genova e della Liguria nello scenario logistico nazionale e internazionale.